

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CRIC82200G

IC CREMONA QUATTRO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CRIC82200G	Medio - Basso
CREE82201N	
5 A	Alto
CREE82202P	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
CREE82203Q	
5 A	Medio - Basso
5 B	Basso
CREE82204R	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CRIC82200G	0.8	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CRIC82200G	1.7	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CRIC82200G	0.0	0.4		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	930,00	221,00
- Benchmark*		
CREMONA	8.612,00	1.463,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CRIC82200G	142,75	29,22
- Benchmark*		
CREMONA	4.734,75	21,72
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni la scuola secondaria di primo grado dell'IC attira utenza eterogenea proveniente da tutto il territorio comunale, grazie alla buona reputazione che ha acquisito; si tratta di famiglie che scelgono tale scuola quindi generalmente molto collaborative con la scuola.</p> <p>Due scuole dell'IC accolgono molti alunni appartenenti a famiglie che provengono dall'est europeo o da Stati extraeuropei. Questo ha sollecitato il nascere di diverse attenzioni, tradotte in progetti e pratiche, tese sempre più al dialogo e all'integrazione.</p>	<p>Il contesto socio/economico di provenienza degli studenti è migliorato.</p> <p>Generalmente, il livello medio ed in percentuale minore medio/basso, tuttavia non esistono nuclei familiari con genitori entrambi disoccupati. Alcuni nuclei familiari, comunque, sono seguiti dai servizi sociali poiché versano in situazioni di svantaggio socio/culturale ed economico. La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana è mediamente del 20%, con una distribuzione disomogenea nei differenti plessi, a seconda del quartiere in cui essi sono ubicati. Nella maggior parte dei casi si tratta di studenti nati in Italia e che hanno frequentato le scuole del nostro istituto fin dall'infanzia, pertanto l'esigenza di prima alfabetizzazione è ridotta rispetto agli anni passati. Sono presenti, altresì, alunni nomadi, ma in misura molto esigua: essi sono, generalmente, in carico con la loro famiglia ai servizi sociali, a causa dello svantaggio socio/culturale ed economico.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio a cui appartiene la scuola si caratterizza per la presenza di diverse agenzie/strutture che sono punto di riferimento per la crescita dei ragazzi e con cui il nostro istituto si relaziona.</p> <p>Si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - oratori che offrono attività ricreativo-sportive e, durante l'anno scolastico, il supporto di un doposcuola, a cui accedono soprattutto alunni stranieri e/o mancanti di un adeguato sostegno della famiglia per lo svolgimento dei compiti assegnati; - società sportive che propongono attività diverse dentro o fuori gli edifici scolastici; - cooperative con servizi diversi; - Caritas parrocchiali che offrono un sostegno alle famiglie in difficoltà economiche. <p>A ciò si aggiunge la disponibilità e l'attenzione all'istruzione da parte degli EELL, i quali finanziano il diritto allo studio, in base alle disponibilità economiche.</p> <p>Nel contesto cittadino sono presenti, inoltre, molte agenzie culturali, tra cui Musei, Biblioteche ed associazioni di vario genere, attive e collaborative con le scuole, attraverso iniziative consolidate da anni.</p>	<p>Sarebbe auspicabile una maggiore sussidiarietà orizzontale tra scuola e mondo delle imprese; infatti, nonostante il contesto territoriale presenti realtà benestanti e sia ricco di piccole imprese, pochi sono gli imprenditori disponibili a collaborazioni con il mondo della scuola. Generalmente, inoltre, le collaborazioni sono limitate alle scuole secondarie di secondo grado e finalizzate a realizzare l'alternanza scuola/lavoro. Per realizzare quello che viene indicato come "capitale sociale", è indispensabile promuovere una cultura dialogica, di interesse reciproco, di interazione; ciò porterebbe alle esperienze virtuose di cui abbiamo esempi in Emilia Romagna.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	0	3	3,4
	Tre o quattro sedi	3,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	96,4	65,5	67,3
Situazione della scuola: CRIC82200G	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	89,3	73,6	80,5
	Una palestra per sede	7,1	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	3,6	9,2	6,5
Situazione della scuola: CRIC82200G	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CRIC82200G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,888888888888889	1,39	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CRIC82200G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	46,4	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CRIC82200G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,4	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CRIC82200G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,8	10,85	9,85	9,09
Numero di Tablet	0	1,73	0,8	1,74
Numero di Lim	5,07	3,79	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CRIC82200G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	5	4,61	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	29,2	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	16,7	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	20,8	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	16,7	28,5	19,3
Situazione della scuola: CRIC82200G		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le sedi sono raggiungibili facilmente mediante mezzi di trasporto pubblici o privati; ogni scuola è dotata di ascensore per permettere anche ad alunni disabili di raggiungere i diversi piani degli edifici. Buona è la sicurezza nei diversi plessi, così come anche la formazione del personale è adeguata.	Alcuni plessi necessitano di risistemazione ma il Comune non ha le risorse disponibili. Ora ogni classe, in quasi tutti i plessi, ha una LIM in dotazione e molti pc sono stati acquistati grazie ai fondi PON e soprattutto ad iniziative organizzate dall'IC.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CRIC82200G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CRIC82200G	123	84,2	23	15,8	100,0
- Benchmark*					
CREMONA	3.779	76,0	1.192	24,0	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CRIC82200G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CRIC82200G	7	5,7	14	11,4	63	51,2	39	31,7	100,0
- Benchmark*									
CREMONA	141	3,7	806	21,1	1.475	38,6	1.401	36,6	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CRIC82200G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CRIC82200G	20	19,4	49	47,6	6	5,8	28	27,2
- Benchmark*								
CREMONA	701	19,9	938	26,6	573	16,3	1.313	37,2
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CREMONA	38	88,4	-	0,0	5	11,6	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	46,4	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	53,6	38,4	54,3
Situazione della scuola: CRIC82200G	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,3	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	46,4	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	14,3	6,8	20,6
	Più di 5 anni	25	20,7	24,4
Situazione della scuola: CRIC82200G		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Circa l'88% del collegio docenti dell'istituto è assunto a tempi indeterminato; tra questi, quasi la metà si colloca nella fascia d'età compresa tra i 45 ed i 54 anni, formando, così, un gruppo relativamente giovane che lavora insieme da pochi anni, nel 46% dei casi.</p> <p>Buona è, altresì, la percentuale rappresentata dai laureati, seppure distribuiti in modo molto eterogeneo nei diversi ordini scolastici, con la punta massima alla scuola sec. di primo grado. Il Dirigente scolastico, lo stesso da tre anni, rappresenta una buona opportunità, in quanto ha un effetto motivante e trascinate nei confronti del corpo docenti.</p> <p>Un ampio gruppo di docenti è motivato, propositivo e competente e ciò costituisce una fondamentale funzione propulsiva per tutti.</p>	<p>I docenti della scuola infanzia hanno acquisito competenze in lingua straniera e ciò ha permesso di realizzare attività didattiche in inglese in tutte le sezioni; sono migliorate, altresì, quelle del gruppo docenti della primaria, ma ancora devono migliorare, grazie agli investimenti effettuati dalla Dirigente in questa direzione con personale madrelingua.</p> <p>Il corpo docenti ha lavorato insieme in questi tre anni in modo produttivo: molti obiettivi sono stati raggiunti, ma la strada del miglioramento continuo prosegue.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CRIC82200G	95,3	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,1	98,3
- Benchmark*										
CREMONA	98,0	99,2	99,0	99,4	99,5	98,4	99,4	99,5	99,2	99,6
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CRIC82200G	91,4	94,1	96,5	91,5
- Benchmark*				
CREMONA	94,1	95,9	96,3	97,3
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CRIC82200G	30,4	30,4	15,7	17,6	4,9	1,0	30,4	30,4	23,9	8,7	5,4	1,1
- Benchmark*												
CREMONA	25,9	26,6	22,7	16,9	6,7	1,2	27,1	27,8	22,3	15,7	5,1	2,1
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CRIC82200G	0,0	0,8	0,7	0,0	1,7
- Benchmark*					
CREMONA	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CRIC82200G	1,4	0,0	2,0
- Benchmark*			
CREMONA	0,1	0,0	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CRIC82200G	0,0	0,0	3,7	0,9	0,9
- Benchmark*					
CREMONA	1,6	1,3	1,5	1,5	1,6
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CRIC82200G	0,7	0,7	0,0
- Benchmark*			
CREMONA	1,5	1,1	0,8
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CRIC82200G	7,5	4,0	2,9	1,7	4,1
- Benchmark*					
CREMONA	3,6	3,3	2,7	2,4	2,3
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CRIC82200G	0,7	2,1	1,0
- Benchmark*			
CREMONA	2,3	2,3	2,0
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La filosofia inclusiva dell'istituto prevede percorsi personalizzati mediante interventi disciplinari calibrati per l'intera classe, facilitati o individualizzati anche per piccoli gruppi, attività laboratoriali, progetti formativi, stesura collegiale dei PEI e dei PDP se necessario, incontri costanti con le équipe, percorsi di teacher training, formazione dei docenti. Le diverse scuole dell'istituto sono accoglienti, infatti anche in corso d'anno ricevono alunni provenienti da altri Paesi o da altre scuole e se ne fanno carico predisponendo, laddove necessario, percorsi personalizzati con risorse interne (ore aggiuntive con fondi MIUR, ore distacco stranieri) o esterne (volontari). Alla scuola sec. di primo grado si organizzano, altresì, doposcuola gratuiti, con personale interno, finalizzati al recupero e/o potenziamento (italiano, matematica, lingua straniera). Non si riscontrano casi di abbandono, si verificano invece alcuni trasferimenti, in corso d'anno, per motivi familiari.	Non è stato possibile, durante quest'anno scolastico, creare le necessarie opportunità di riflessione e di confronto tra i docenti, dello stesso e dei diversi ordini di scuola, sul senso della valutazione formativa, nonché sui criteri da adottare collegialmente, al fine di condividere buone pratiche valutative che possano garantire il successo formativo degli alunni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La filosofia inclusiva dell'istituto prevede percorsi personalizzati mediante interventi disciplinari calibrati per l'intera classe, facilitati o individualizzati anche per piccoli gruppi, attività laboratoriali, progetti formativi, stesura collegiale dei PEI e dei PDP se necessario, incontri costanti con le équipes, percorsi di teacher training, formazione dei docenti. Più critica è la situazione di alcune scuole dell'istituto che, essendo ubicate in quartieri a forte processo immigratorio, ricevono frequenti iscrizioni di alunni, spesso non alfabetizzati, in corso d'anno: nonostante questa difficoltà, i docenti riescono a prendersi carico di tutti gli alunni, attivando ogni risorsa interna (ore aggiuntive fondi MIUR, ore di distacco per gli stranieri) o esterna (volontariato) per alfabetizzare, individualizzare, personalizzare laddove necessario, consolidare e condurre, infine, al successo formativo ogni alunno.

Soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, comunque, nel passaggio da un anno all'altro si perdono alcuni studenti perché non raggiungono gli obiettivi minimi richiesti, nonostante gli interventi individualizzati e la comunicazione puntuale e costante alla famiglia; essi rappresentano, tuttavia, casi giustificati in cui la bocciatura assume una valenza educativa.

Riguardo all'esito dell'esame di Stato, la distribuzione degli esiti degli studenti è abbastanza equilibrata, con una concentrazione maggiore nelle fasce del 6, 7 e 8; minore è il numero degli alunni che si attestano nelle fasce del 9 e del 10. Ciò, a fronte di risultati Invalsi più alti della media nazionale, dimostra che i docenti valutano gli studenti in modo oggettivo e rigoroso.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CRIC82200G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	56,5	↑	↑	↑	n.d.	57,9	↑	↑	↑	n.d.
CREE82201N	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	77,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CREE82201N - 2 A	67,6	↑	↑	↑	n.d.	77,6	↑	↑	↑	n.d.
CREE82202P	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CREE82202P - 2 A	55,2	↑	↑	↑	n.d.	65,7	↑	↑	↑	n.d.
CREE82202P - 2 B	62,4	↑	↑	↑	n.d.	44,5	↓	↓	↓	n.d.
CREE82203Q	56,2	n/a	n/a	n/a	n/a	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CREE82203Q - 2 A	62,9	↑	↑	↑	n.d.	58,4	↑	↑	↑	n.d.
CREE82203Q - 2 B	50,1	↑	↑	↑	n.d.	47,8	↓	↓	↓	n.d.
CREE82204R	44,9	n/a	n/a	n/a	n/a	56,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CREE82204R - 2 A	44,9	↓	↓	↓	n.d.	56,2	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,7	↔	↔	↑	1,2	54,0	↔	↔	↑	-1,3
CREE82201N	69,2	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CREE82201N - 5 A	69,2	↑	↑	↑	2,3	55,0	↔	↑	↑	-3,6
CREE82202P	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CREE82202P - 5 A	70,9	↑	↑	↑	7,3	61,6	↑	↑	↑	6,6
CREE82202P - 5 B	68,4	↑	↑	↑	3,9	61,4	↑	↑	↑	6,0
CREE82203Q	60,2	n/a	n/a	n/a	n/a	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CREE82203Q - 5 A	60,5	↓	↓	↓	-4,4	45,3	↓	↓	↓	-10,6
CREE82203Q - 5 B	59,9	↓	↓	↓	0,1	47,4	↓	↓	↓	-5,8
CREE82204R	66,6	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CREE82204R - 5 A	66,6	↔	↔	↑	1,2	53,2	↔	↔	↑	-3,3
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,2	↔	↔	↑	n.d.	52,7	↔	↑	↑	n.d.
CRMM82201L	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CRMM82201L - 3 A	59,6	↓	↔	↑	n.d.	42,9	↓	↓	↓	n.d.
CRMM82201L - 3 B	58,3	↓	↓	↑	n.d.	49,4	↓	↓	↑	n.d.
CRMM82201L - 3 C	61,8	↔	↑	↑	n.d.	63,9	↑	↑	↑	n.d.
CRMM82201L - 3 D	65,5	↑	↑	↑	n.d.	55,2	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CREE82201N - 2 A	0	2	2	2	11	0	0	0	0	17
CREE82202P - 2 A	4	1	2	2	5	2	1	1	3	7
CREE82202P - 2 B	2	0	3	1	8	5	6	1	0	3
CREE82203Q - 2 A	2	2	3	2	10	2	1	4	4	7
CREE82203Q - 2 B	3	5	8	0	5	7	7	2	1	5
CREE82204R - 2 A	7	7	3	0	4	6	1	4	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CRIC82200G	17,0	16,0	19,8	6,6	40,6	20,8	15,1	11,3	8,5	44,3
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CREE82201N - 5 A	0	1	6	7	0	0	0	9	5	0
CREE82202P - 5 A	0	4	2	6	4	1	1	4	3	8
CREE82202P - 5 B	2	3	4	4	4	1	2	2	7	5
CREE82203Q - 5 A	4	5	4	3	2	8	3	2	2	3
CREE82203Q - 5 B	5	1	6	3	1	6	2	4	0	4
CREE82204R - 5 A	2	1	4	3	4	3	5	1	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CRIC82200G	13,7	15,8	27,4	27,4	15,8	20,0	13,7	23,2	19,0	24,2
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CRMM82201L - 3 A	4	5	2	6	6	9	4	1	4	5
CRMM82201L - 3 B	6	4	2	6	4	8	1	1	3	9
CRMM82201L - 3 C	5	2	4	4	7	1	3	2	1	15
CRMM82201L - 3 D	2	1	4	8	5	4	4	1	3	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CRIC82200G	19,5	13,8	13,8	27,6	25,3	25,3	13,8	5,8	12,6	42,5
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CRIC82200G	13,9	86,1	31,3	68,7
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CRIC82200G	7,1	92,9	14,7	85,3
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'Istituto ha operato un Gruppo di lavoro finalizzato a valutare i risultati delle prove Invalsi, che ha preso in esame aspetti positivi e criticità ed ha spiegato al collegio docenti l'analisi effettuata, offrendo interessanti spunti di riflessione e di lavoro per l'a. s. successivo.</p> <p>Le scuole primarie raggiungono complessivamente buoni risultati in italiano e matematica, con punte nettamente superiori alla media della Lombardia in alcune classi.</p> <p>Ottimi sono, altresì, i risultati raggiunti dagli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, in diversi casi nettamente al di sopra della media lombarda.</p> <p>L'effetto scuola è pari alla media regionale, sia in italiano sia in matematica.</p>	<p>I risultati non sono uniformi tra le diverse scuole dell'istituto e tra le classi parallele dello stesso plesso. Si rilevano, inoltre, discrepanze nei risultati tra italiano e matematica. I docenti lavoreranno, dal prossimo a. s., sulle criticità emerse al fine di costruire pratiche didattiche e metodologiche condivise.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p></p>	<p> 6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI é superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica é pari a quella media, di poco inferiore, ed alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola.

La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è di molto inferiore alla media regionale, mentre la percentuale di alunni collocati nel livello 4 é addirittura doppia rispetto alla media.

Infine, l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti é pari all'effetto medio regionale, i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali ed i punteggi medi di scuola sono pari e7o superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
CRIC82200G	CRMM82201L	A	61,05	↓	↓	↑	68,18	
CRIC82200G	CRMM82201L	B	66,97	↑	↑	↑	52,00	
CRIC82200G	CRMM82201L	C	61,03	↓	↓	↑	50,00	
CRIC82200G	CRMM82201L	D	0,00				47,83	
CRIC82200G			63,31		2,00	2,00	3,00	55,56

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CRIC82200G	CRMM82201L	A	51,23	↔	↑	↑	68,18
CRIC82200G	CRMM82201L	B	51,86	↑	↑	↑	52,00
CRIC82200G	CRMM82201L	C	53,94	↑	↑	↑	50,00
CRIC82200G	CRMM82201L	D	0,00				47,83
CRIC82200G			53,86	↑	↑	↑	55,56

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti che hanno concluso il proprio percorso presso la scuola secondaria di primo grado e seguono il consiglio orientativo proposto dai loro docenti raggiungono risultati generalmente positivi. Generalmente, la comunità professionale dell'Istituto riesce a garantire il successo formativo degli alunni, ovvero lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il raggiungimento di un livello di competenze chiave di cittadinanza adeguato alle richieste.	Abbiamo notato una discrepanza nel modo di intendere la valutazione tra docenti di scuola primaria e docenti di scuola sec. di primo grado. tali divergenze si sono tradotte in bocciature degli alunni al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado. E' indispensabile, per il prossimo anno, creare dipartimenti in verticale tra ordini di scuole diversi, affinché le pratiche valutative siano condivise dalla comunità professionale.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda il percorso di crescita educativa degli alunni all'interno dell'istituto, si può affermare che la comunità professionale dell'istituto garantisce loro il successo formativo, mettendo in campo tutte le risorse professionali, gli spazi, i tempi, i materiali e le metodologie possibili; l'intento è accompagnare gli alunni nel loro percorso di apprendimento, in modo individualizzato e/o personalizzato, laddove necessario, con particolare attenzione alle potenzialità ed alle differenti problematiche degli alunni BES.

In particolare, nella scuola sec. di primo grado da alcuni anni i docenti rilevano un significativo incremento di scelte scolastiche coerenti con il consiglio orientativo; questo aspetto ha, logicamente, ridotto il numero di abbandoni e di cambi di indirizzo di studio. Si intende avviare, dal prossimo a. s., un percorso per reperire le opportune informazioni dagli Istituti Secondari di secondo grado che consentano di verificare l'eventuale correlazione tra il successo/insuccesso formativo in relazione allo scostamento dal consiglio orientativo. I docenti sono, altresì, impegnati a garantire il positivo inserimento scolastico degli alunni nel ciclo successivo, con particolare attenzione ai disabili e BES, attraverso varie modalità: informazioni alle famiglie, incontri con Dirigenti Scolastici, con le équipes, stage/progetti/labortori presso gli istituti di destinazione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,1	3,6	4,4
	3-4 aspetti	0	4,1	4,2
	5-6 aspetti	25	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	67,9	52,1	57,8
Situazione della scuola: CRIC82200G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,6	4,4	4,2
	5-6 aspetti	28,6	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	67,9	54,5	58
Situazione della scuola: CRIC82200G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,9	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,9	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	64,3	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	89,3	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	39,3	26,9	27
Altro	Dato mancante	10,7	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,4	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,4	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,4	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,9	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	96,4	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	60,7	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	92,9	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	42,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	7,1	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	39,3	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	39,3	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	21,4	22,4	31,2
Situazione della scuola: CRIC82200G		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,6	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	28,6	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	32,1	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	35,7	23,6	31,7
Situazione della scuola: CRIC82200G		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	89,3	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	89,3	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	75	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	42,9	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	60,7	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	67,9	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50	34	42,1
Altro	Dato Mancante	0	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	89,3	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	92,9	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	53,6	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,6	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	60,7	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	64,3	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	60,7	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	64,3	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	0	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF sono espresse le finalità didattico-educative dell'IC in prospettiva triennale, nonché i progetti annuali che caratterizzano l'Istituto e le singole scuole, in risposta alle necessità formative degli alunni, con particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'integrazione, considerato il contesto a forte flusso immigratorio; - all'inclusione per favorire in tutti il successo formativo; - all'ampliamento dell'offerta formativa accogliendo le proposte e le collaborazioni degli Enti del territorio. <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto: i docenti scelgono tra le varie proposte degli Enti del Territorio ciò che maggiormente risponde alle necessità degli alunni o progettano percorsi ed iniziative valorizzando le risorse del contesto specifico di ciascuna scuola. Per le attività che ampliano l'offerta formativa vengono individuati gli obiettivi e le abilità da raggiungere. Il curricolo verticale, cuore didattico del PTOF, è stato stilato dal collegio docenti, organizzato per dipartimenti ed accompagnato da un formatore esterno, il Prof. Cattaneo; quest'anno è stato reso operativo in tutti gli ordini di scuola.</p>	<p>Il lavoro svolto durante il presente a.s. ha sperimentato ed implementato il curricolo verticale, di recente costruzione. I docenti hanno lavorato molto per dipartimenti orizzontali, organizzati per materia, ed i risultati sono stati molto positivi ed apprezzati. Tuttavia, è necessario lavorare anche sui dipartimenti verticali, sia per disciplina sia per condividere modalità omogenee di valutazione delle competenze degli alunni; al proposito, infatti, è emerso che i docenti di ordini diversi non condividono lo stesso linguaggio della valutazione, e ciò penalizza gli alunni.</p> <p>Dal prossimo anno, pertanto, si effettueranno anche i dipartimenti verticali per materia o gruppi di materia.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	53,6	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,7	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,7	48,7	54,7
Situazione della scuola: CRIC82200G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,3	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,7	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	73,1	74,8
Situazione della scuola: CRIC82200G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	46,2	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,5	49,6	51,7
Situazione della scuola: CRIC82200G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	46,2	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	3,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	45,8	51
Situazione della scuola: CRIC82200G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	54,8	56,8
Situazione della scuola: CRIC82200G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	3,7	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	63	57	61,1
Situazione della scuola: CRIC82200G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il confronto periodico tra i docenti, circa l'andamento della progettazione educativa e didattica, avviene nelle scuole infanzia mensilmente per plesso e bimestralmente a livello di tutte le infanzie.
Alla scuola primaria si realizza a classi parallele all'interno del plesso durante la programmazione settimanale del lunedì, ogni mese invece si effettuano i dipartimenti orizzontali, a classi parallele, tra i plessi dell'Istituto.
Nella secondaria i docenti si confrontano mensilmente durante l'anno scolastico, mediante i dipartimenti disciplinari per materia.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il lavoro svolto durante il presente a.s. ha sperimentato ed implementato il curricolo verticale, di recente costruzione. I docenti hanno lavorato molto per dipartimenti orizzontali, organizzati per materia, ed i risultati sono stati molto positivi ed apprezzati. Tuttavia, è necessario lavorare anche sui dipartimenti verticali, sia per disciplina sia per condividere modalità omogenee di valutazione delle competenze degli alunni; al proposito, infatti, è emerso che i docenti di ordini diversi non condividono lo stesso linguaggio della valutazione, e ciò penalizza gli alunni. Dal prossimo anno, pertanto, si effettueranno anche i dipartimenti verticali per materia o gruppi di materia.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La comunità professionale ha condiviso e deliberato, in sede collegiale, i criteri di valutazione nonché il significato attribuito ai numeri utilizzati per i voti da attribuire alla valutazione periodica degli apprendimenti. Questi ultimi sono valutati mediante prove strutturate, scritte o orali, mentre il comportamento è valutato grazie all'osservazione quotidiana. Generalmente, la riprogettazione dei percorsi educativo/didattici, in seguito all'esito delle valutazioni degli studenti, viene effettuata dal singolo docente. Come prevede il Regolamento sulla valutazione, al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado i docenti stilano la certificazione delle competenze per ogni alunno.</p>	<p>La comunità professionale non utilizza, per ora, prove strutturate per classi parallele; inoltre, non usa, allo stato attuale, prove di valutazione autentiche o rubriche valutative condivise, in quanto il curricolo per competenze è appena stato definito. Tuttavia, da settembre 2015, il Prof. Cattaneo terrà un corso di formazione sulla valutazione per competenze, in modo da compensare questa mancanza. Inoltre, non è mai stata effettuata una riflessione condivisa sugli esiti delle prove nazionali INVALSI, inoltre gli interventi didattici specifici, a seguito della valutazione degli studenti, avviene a livello del singolo docente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La comunità professionale ha elaborato, nel corso dell'a. s. 2014/15 e 2015/16, il curriculum verticale di istituto, grazie al supporto fornito dai Proff. Luciano Corradini e Piero Cattaneo, basato sulle Nuove Indicazioni ministeriali del 2012. All'interno di esso, i docenti hanno definito i profili di competenze riferiti alle varie discipline e per ogni anno di corso; le conoscenze, le abilità e le competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro e graduale. Inoltre, anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano ben illustrate e sono inserite nel progetto educativo di scuola.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, i docenti fanno riferimento a criteri condivisi, definiti e deliberati a livello di collegio docenti, anche se solo in alcuni casi vengono utilizzate prove standardizzate comuni per la verifica. I docenti hanno aderito, dall'a.s. in corso, alla sperimentazione ministeriale di certificazione delle competenze acquisite degli alunni, alla fine della quinta primaria e del terzo anno della scuola secondaria. Allo stato attuale, anche la progettazione di interventi didattici specifici, a seguito della valutazione degli apprendimenti, è una pratica attuata con frequenza mensile/bimestrale mediante dipartimenti orizzontali (a classi parallele e/o per disciplina). Allo stesso modo, i docenti si confrontano periodicamente anche sulla progettazione didattica, mediante incontri bimestrali specifici.

Carente è, invece, il confronto tra docenti di ordini diversi, infatti, a partire dal prossimo a. s. saranno pianificati incontri periodici (almeno 4 in corso d'anno) per costruire tra i docenti una visione comune circa le pratiche didattiche e valutative.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	85,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	14,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: CRIC82200G		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	42,9	51,7	73
	Orario ridotto	35,7	27,8	12,6
	Orario flessibile	21,4	20,5	14,3
Situazione della scuola: CRIC82200G		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	39,3	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	71,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	14,3	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,7	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	10,7	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	85,7	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	67,9	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	21,4	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,9	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	32,1	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	14,3	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,9	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,3	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	28,6	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,3	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Tutte le scuole dispongono di nuove tecnologie a supporto della didattica (laboratori multimediali e LIM). In particolare, le scuole primarie Mazzolari e Visconti, la scuola sec. di primo grado Anna Frank hanno LIM o videoproiettore in tutte le classi. Anche le scuole infanzia hanno almeno un videoproiettore a disposizione.</p> <p>In tutti i plessi, inoltre, sono presenti laboratori, gestiti da un responsabile, per attività scientifiche ed espressive, biblioteche e aule video. L'utilizzo dei laboratori, così come delle tecnologie, è in stretta relazione con la programmazione di ogni singolo insegnante.</p> <p>Sono stati deliberati dagli O.O.C.C. le diverse articolazioni dell'orario scolastico, perchè il medesimo soddisfi le esigenze di apprendimento degli studenti. Al proposito, circa la scuola primaria, nei due plessi maggiori l'organizzazione a tempo pieno risponde alle richieste delle famiglie; La stessa necessità si registra anche nelle scuole dei comuni limitrofi, ma motivi di organico non permettono il passaggio dal modulo a 30 ore a quello a 40: si riesce però ad offrire un tempo mensa per le famiglie che richiedono il servizio, in parte gestito con interventi comunali. La scuola sec. di primo grado è passata interamente alla settimana corta (lun/ven), con moduli orari di 55'.</p>	<p>Il collegio docenti ha effettuato varie formazioni circa la tecnologia e le dotazioni in possesso delle scuole consentono l'uso quotidiano di tali mezzi.</p> <p>Nonostante ciò, è necessario proporre al collegio un corso di coding, oltre ad altri di formazione sulle TIC nella didattica.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:CRIC82200G - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	79,12	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	63,26	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CRIC82200G - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	45,47	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'I. C. sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiali di buona qualità per la realizzazione di una progettazione didattica nel campo dell'inclusione, dell'intercultura e della continuità tra gli ordini di scuola. Tali materiali favoriscono la collaborazione e condivisione tra i docenti.</p> <p>In quasi tutte le scuole primarie dell'I. C. gli alunni svolgono settimanalmente attività didattica nel laboratorio multimediale. Inoltre, tutti i docenti utilizzano la LIM durante la loro azione di insegnamento in classe. Anche le classi della scuola sec. utilizzano settimanalmente il laboratorio di scienze, dotato di LIM e di svariati stereomicroscopi, garantendo l'interesse dei ragazzi; inoltre utilizzano LIM o videoproiettori in tutte le classi per svolgere attività didattiche in piccolo gruppo (videoscrittura, poesia, giornalismo). In tutte le scuole dell'I. C. i docenti ricorrono ai mediatori attivi affinché l'apprendimento sia significativo: orto didattico, laboratori espressivi di arte e di musica.</p>	<p>Si continuerà ad effettuare formazione diffusa e specifica all'uso interattivo della LIM, in modo da garantire una continuità nell'uso del pc e creare un linguaggio multimediale condiviso. Dal prossimo a. s. ci sarà un gruppo di lavoro per la stesura e la condivisione di percorsi didattici che prevedono l'uso delle nuove tecnologie e per la diffusione di modalità di scambio di comunicazioni e materiali mediante piattaforme digitali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CRIC82200G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	3,6	4,2
Un servizio di base		24	10,6	11,8
Due servizi di base		32	23	24
Tutti i servizi di base		44	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CRIC82200G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	76	70,4	74,6
Un servizio avanzato		12	23,7	18,2
Due servizi avanzati		8	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		4	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CRIC82200G - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		0	4,5	2,9
Azioni costruttive		0	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CRIC82200G - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	63	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		22,2	31,4	29,4
Azioni costruttive		11,1	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		3,7	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CRIC82200G - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,2	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		3,8	7,1	6,1
Azioni costruttive		0	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CRIC82200G - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		80,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie	X	19,2	21,6	23,3
Azioni costruttive		0	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		0	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:CRIC82200G - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CRIC82200G - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CRIC82200G - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CRIC82200G - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,36	0	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	5,62	0,93	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'I.C. ha elaborato un patto educativo di corresponsabilità partendo dalla collaborazione tra le componenti di genitori e docenti, mediante incontri specifici ed altri condivisi; il risultato è un lavoro condiviso che definisce le finalità educative da seguire da parte della famiglia e della scuola. Sono stati previsti laboratori specifici con gli alunni, affinché anch'essi condividano e facciano proprie le regole educative. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e docenti/personale ATA, attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto, alla condivisione di regole, all'assegnazione di compiti verso la classe. Le proposte di progetti e di percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza, alla legalità e all'accoglienza intendono aiutare gli alunni a maturare competenze e corresponsabilità sociali. Nell'Istituto è attivo uno sportello di consulenza per alunni portatori di BES, gestito da una docente specificatamente formata per i DSA, a cui possono accedere genitori ed insegnanti. È attivo, anche, uno sportello d'ascolto che offre un servizio gratuito dedicato a tutti gli studenti, docenti e genitori della scuola secondaria e primaria che desiderino raccontare privatamente preoccupazioni e difficoltà e ricevere un supporto adeguato.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante sia stato costruito il Patto educativo di corresponsabilità e siano stati effettuati vari interventi di sostegno alla genitorialità, permangono ancora criticità nella gestione dei rapporti tra scuola e famiglia.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi predisposta dalla comunità professionale dell'I. C. risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti; in particolare, gli spazi laboratoriali sono usati da un ampio numero di classi. I docenti promuovono, altresì, l'utilizzo di modalità didattiche innovative, come progetti e laboratori che si basano su mediatori analogici ed attivi, nonché di nuove tecnologie; nel complesso, comunque, molti sono i laboratori promossi dalle diverse scuole. Il percorso intrapreso dalla comunità professionale è certamente positivo e l'identità di istituto si sta costruendo..

Per quanto riguarda la dimensione relazionale: le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi ed i conflitti con gli studenti sono gestiti ricorrendo anche a modalità che coinvolgono questi ultimi nell'assunzione di responsabilità; inoltre, le proposte di progetti e di percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza, alla legalità e all'accoglienza intendono aiutare gli alunni a maturare competenze e corresponsabilità sociali.

Nell'Istituto è attivo, altresì, uno sportello di consulenza per alunni portatori di BES, gestito da una docente specificatamente formata per i DSA, a cui possono accedere genitori ed insegnante ed uno sportello d'ascolto gratuito dedicato a tutti gli studenti, docenti e genitori della scuola primaria e secondaria che necessiteranno di consigli e di un supporto psicologico.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	82,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,9	33,3	23,1
Situazione della scuola: CRIC82200G		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CRIC82200G - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	96,4	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	42,9	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,4	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	21,4	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto offre un'ampia proposta di attività per gestire gli studenti che necessitano di inclusione.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, raggiungendo, di norma, gli obiettivi prefissati. All'elaborazione del PEI e al monitoraggio dei risultati partecipano anche gli insegnanti curricolari.</p> <p>Sono attivi per l'intercultura, l'inclusione e i BES commissioni e funzioni strumentali. Sono stati predisposti protocolli di accoglienza per alunni stranieri e per alunni BES, condivisi e approvati collegialmente.</p> <p>Le scuole che accolgono un'elevata percentuale di alunni stranieri predispongono percorsi di alfabetizzazione e progetti multiculturali; usufruiscono di materiali didattici specifici; organizzano incontri informativi e di alfabetizzazione per le mamme straniere. Un protocollo condiviso di accoglienza prevede la compilazione di un 'Foglio Notizie'.</p> <p>Anche per gli alunni portatori di BES è stato predisposto un protocollo di accoglienza e gli insegnanti provvedono alla compilazione di un Progetto Didattico Personalizzato (PDP).</p>	<p>La comunità professionale ha collaborato per condividere pratiche educative e didattiche collegiali, rispettose delle Linee guida ministeriali e dei protocolli inclusivi elaborati dalle Commissioni. I risultati sono rappresentati da una visione d'insieme e da un sapere diffuso circa le pratiche educative e didattiche specifiche.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	78,6	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	0	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	7,1	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	3,6	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	0	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	28,6	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	17,9	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	92,9	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	57,1	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	0	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	35,7	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10,7	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	0	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	35,7	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	14,3	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	78,6	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	17,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	39,3	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	53,6	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	0	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	25	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	0	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	71,4	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	28,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	46,4	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,9	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,1	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	75	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	0	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nelle attività didattiche gli insegnanti predispongono percorsi semplificati per gli alunni in difficoltà di apprendimento e monitorano gli esiti, valutando i risultati raggiunti dai loro studenti. Tali interventi non sempre garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi, anche quando vengono utilizzate nuove tecnologie, per una serie di concause, non tutte dipendenti dal contesto scolastico.

Presso la scuola secondaria di primo grado sono stati attivati due doposcuola in collaborazione con gli EELL; per la primaria le attività di doposcuola si sono svolte in collaborazione con oratori e cooperative del territorio.

Non sono state attivate significative azioni di potenziamento per gli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel complesso, la filosofia inclusiva dell'istituto promuove il rispetto delle differenze individuali e della diversità culturale, educando alla cittadinanza attiva, solidale e improntata al rispetto altrui.

Nella comunità educante, il clima è di grande attenzione nei confronti degli alunni in difficoltà di apprendimento e/o di comportamento e le finalità educative, condivise, sono definite nel PTOF.

Le attività realizzate dall'Istituto, per gli studenti con bisogni educativi speciali, sono solitamente efficaci. In generale, le attività educative e didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. In particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di percorsi individualizzati e/o personalizzati sono periodicamente monitorati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	78,6	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	89,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,3	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	17,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	78,6	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	85,7	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	82,1	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	50	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	17,9	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'I. C. è attiva una commissione continuità, le cui funzioni strumentali si incontrano periodicamente per condividere la formazione delle classi iniziali, tenendo conto dei criteri esplicitati dal collegio dei docenti e rettificati dal consiglio di Istituto.</p> <p>Per garantire la continuità tra gli ordini di scuola, altresì, sono previsti momenti di incontro tra docenti (confronto anche attraverso schede di passaggio di informazioni, colloqui di restituzione) nonché attività didattiche tra studenti (laboratori/lezioni comuni e visite alle scuole). In particolare, è stato curato il passaggio tra la scuola dell'infanzia e la primaria. La commissione, altresì, monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, promuovendo incontri tra i docenti e con le famiglie.</p> <p>Nel complesso, gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa si sono dimostrati efficaci.</p>	<p>Può essere ulteriormente migliorato il passaggio tra scuola primaria e secondaria.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: CRIC82200G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	89,3	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	89,3	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	67,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	50	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	53,6	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	92,9	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	28,6	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da alcuni anni, alcune sezioni delle scuole dell'infanzia ed alcune classi della scuola primaria aderiscono ad un progetto promosso dagli Enti Locali (Passepartout-Zero18) che ha l'obiettivo di avvicinare gli alunni alle realtà produttive e lavorative della nostra zona.</p> <p>Le classi terze della scuola secondaria di primo grado, ogni anno, partecipano all'edizione cittadina del Salone dello Studente; inoltre, i colloqui individuali e le conversazioni in classe aiutano gli studenti a riflettere sulle proprie scelte future, tenendo conto del giudizio orientativo espresso dai docenti.</p> <p>Infine, ogni studente può visitare e partecipare a stage svolti in un Istituto superiore.</p>	<p>Può essere migliorata, a livello di tutti gli ordini di scuola, l'attenzione ai percorsi conoscenza di sé e di orientamento, predisponendo anche in collaborazione con altre agenzie educative e/o realtà produttive iniziative atte a valorizzare meglio le inclinazioni individuali degli alunni.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da alcuni anni, alcune sezioni delle scuole dell'infanzia ed alcune classi della scuola primaria aderiscono ad un progetto promosso dagli Enti Locali (Passepartout-Zero18) che ha l'obiettivo di avvicinare gli alunni alle realtà produttive e lavorative della nostra zona.</p> <p>Le classi terze della scuola secondaria di primo grado, ogni anno, partecipano all'edizione cittadina del Salone dello Studente; inoltre, i colloqui individuali e le conversazioni in classe aiutano gli studenti a riflettere sulle proprie scelte future, tenendo conto del giudizio orientativo espresso dai docenti.</p> <p>Infine, ogni studente può visitare e partecipare a stage svolti in un Istituto superiore.</p>	<p>Può essere migliorata, a livello di tutti gli ordini di scuola, l'attenzione ai percorsi conoscenza di sé e di orientamento, predisponendo anche in collaborazione con altre agenzie educative e/o realtà produttive iniziative atte a valorizzare meglio le inclinazioni individuali degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate tra infanzia e primaria e prevedono veri e propri momenti ludico/sportivi; inoltre, la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli allievi e monitora gli esiti scolastici nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali della scuola secondaria di primo grado e alcune classi/sezioni della scuola dell'infanzia e primaria. La qualità delle attività proposte agli studenti è buona; esse sono finalizzate, nella scuola secondaria, a far conoscere la realtà della scuola superiore ai ragazzi, proponendo loro la scuola adeguata alle esigenze e potenzialità individuali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Dirigente ha condiviso in collegio l'atto di indirizzo che orienta il lavoro della comunità professionale. Nel corso degli anni, quest'ultima ha avuto molte opportunità di fattiva collaborazione, riuscendo così a condividere i principi fondamentali su cui innestare il proprio progetto formativo, che sono quelli espressi dalla nostra Costituzione ed ineriscono alla valorizzazione della persona, all'accoglienza, all'apertura alla realtà locale e al mondo. Tali fondamentali valori sono, altresì, espressi nel PTOF e guidano il progetto educativo e didattico di tutti i docenti dell'Istituto.	Nonostante il percorso effettuato dalla comunità professionale sia significativo, ci sono ancora alcuni aspetti sui quali migliorare, ad esempio la maggiore condivisione educativa tra ordini diversi di scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni per il raggiungimento degli obiettivi vengono pianificate a diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le funzioni strumentali, a cui viene affidato un compito all'interno di aree individuate dai docenti in base alle necessità riscontrate, stendono un progetto di istituto che viene approvato dal collegio stesso; nel corso dell'anno, anche con l'aiuto di una commissione, attuano il piano programmato e lo verificano; - altri progetti che riguardano tutto l'istituto sono affidati a dei docenti responsabili ed anch'essi operano, in genere, con il supporto di una commissione; - i progetti di plesso, più indirizzati alle specificità delle varie realtà, vengono invece pianificati e verificati all'interno di ogni realtà scolastica. <p>Tutti i progetti, sia della singola scuola sia di istituto, vengono monitorati a metà ed alla fine dell'a. s., grazie ad una griglia che raccoglie i dati principali.</p> <p>Il piano delle attività collegiali scandisce, durante l'anno, gli impegni dei docenti, comprese le attività di formazione finalizzate ad accrescere la professionalità dei docenti.</p> <p>Quest'anno, in particolare, si è lavorato sul curricolo, al fine di costruire l'identità di istituto, di gettare la base dell'unitarietà tra tutte le scuole e della continuità tra i vari ordini.</p> <p>Il Piano triennale dell'Offerta Formativa racchiude in sé le varie progettualità e prevede le relative verifiche; per la progettazione e la verifica dei vari progetti viene utilizzata una modulistica comune a tutto l'istituto.</p>	Non si riscontrano criticità.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	20,8	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	35,1	35
	Più di 1000 €	25	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIC82200G	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CRIC82200G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	75,6	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	24,4	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CRIC82200G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	5,36912751677852	19,53	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CRIC82200G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	26,78	26,87	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	46,9	50,96	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	15,55	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	53,1			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	80,9	3,13	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	44,51	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	19,1			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:CRIC82200G - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-27	-11	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:CRIC82200G - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-140	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-136	-8	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CRIC82200G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	3	10,54	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CRIC82200G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	0	4252,59	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CRIC82200G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	41,94	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CRIC82200G - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		11,31	13,05	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno dell'Istituto c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività: per alcuni incarichi attribuiti ai docenti che rivestono il ruolo di collaboratori del Dirigente, FF.SS. e responsabili di plesso, il decreto di nomina eseguito dal D.S. esplicita anche le azioni richieste agli stessi incaricati. Anche i compiti del personale amministrativo hanno una direttiva del D.S., dove vengono individuate le varie modalità di assegnazione degli incarichi e dello svolgimento del lavoro. Le risorse umane disponibili sono certamente valorizzate ed utilizzate al meglio.	Possono essere migliorate le modalità con cui vengono decise alcune scelte organizzative in vista dell'utilizzo ottimale delle risorse umane disponibili.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CRIC82200G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,4	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	3,6	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	42,9	48,3	38,6
Lingue straniere	0	53,6	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	17,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	53,6	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	21,4	25,5	25,5
Altri argomenti	0	28,6	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	10,7	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	10,7	15,1	17,9
Sport	0	10,7	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CRIC82200G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		4,35	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CRIC82200G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CRIC82200G %
Progetto 1	E' stato importante perche la scuola secondaria di primo grado è stata riquilificata da un laboratorio di informatica, in modo da offrire agli student
Progetto 2	99
Progetto 3	99

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,1	6	19,9
	Basso coinvolgimento	10,7	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	82,1	84,6	61,3
Situazione della scuola: CRIC82200G		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla documentazione (programma annuale, contrattazione) si evince che la gestione delle risorse economiche è strettamente correlata all'attuazione dell'offerta formativa. La maggior parte dei finanziamenti sono statali, inoltre anche gli EELL elargiscono fondi per il diritto allo studio; oltre a queste fonti di finanziamento, le scuole dell'Istituto chiedono un contributo volontario ai genitori, orientato interamente all'arricchimento dell'offerta formativa. Un aspetto importante è rappresentato dal fatto che molti genitori, con modalità differenziate nei diversi plessi, si adoperano per portare alla comunità scolastica ulteriori finanziamenti per l'arricchimento dell'offerta formativa. In alcuni casi hanno anche offerto un valido contributo in manodopera per la tinteggiatura delle aule degli edifici scolastici.</p> <p>L'istituto si è impegnato, altresì, ad ottenere altri fondi necessari per le proprie attività didattiche, attraverso la costituzione di reti sul territorio (progetto intercultura, progetto innovazione Clil) o la partecipazione a concorsi di varia natura. Infine, la contrattazione stabilisce la ripartizione dei fondi disponibili tra docenti e personale ATA, individuando le varie attività da incentivare, anche previa una consultazione delle RSU di istituto con il personale docente e non docente.</p>	Non si riscontrano criticità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e la visione dell'Istituto sono esplicitate nel PTOF, elaborato dalla comunita' professionale, e nell'atto di indirizzo del D. S., documenti pubblici, per cui portati alla conoscenza delle famiglie e di chi ne voglia prendere visione.
Dai documenti si evince che la filosofia dell'I. C. è volta a creare un clima di promozione umana e professionale, a realizzare un progetto educativo orientato alla valorizzazione della persona ed una scuola al servizio della comunita'. E' presente una leadership diffusa e coordinata, che condivide missione, visione e valori comuni, impegnata a realizzare una scuola ben funzionante, accogliente, positivamente presente nel territorio e che opera tenendo come riferimento il PTOF, strumento operativo delle politiche e strategie dell'Istituto. Inoltre, la progettazione, il controllo ed il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato, utilizzando una modulistica comune. Anche le responsabilita' ed i compiti, tra le diverse componenti scolastiche, sono ben definite.
Anche la gestione delle risorse economiche è strettamente correlata all'attuazione dell'offerta formativa, come si evince dalla documentazione (programma annuale, contrattazione); in particolare, i fondi a disposizione delle scuole provengono dal Ministero, dalle Amministrazioni comunali, da reti con Enti del territorio, da contributi ed iniziative dei genitori.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CRIC82200G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	21,89	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CRIC82200G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	15,36	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	14,29	6,7	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	14,96	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	15,11	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	14,29	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	15,46	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	15,04	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	14,21	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	15	6,82	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	14,61	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	14,39	6,95	13,61
Orientamento	Dato mancante	14,21	6,58	13,31
Altro	Dato mancante	14,68	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CRIC82200G - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	16,29	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	14,32	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	15,11	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	15,64	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	14,36	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	16,89	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, nei limiti delle proprie risorse interne disponibili, promuove iniziative formative per i docenti, anche utilizzando accordi di rete con altre scuole. Si è proceduto, come richiesto dal collegio, alla mappatura delle necessità di formazione. Nell'anno in corso sono state promosse diverse iniziative:
 - una formazione per tutti i docenti di matematica con il Prof. Giuseppe Pea come esperto esterno;
 - alcuni incontri sulla comprensione del testo mediante lezioni interattive con il m/a Pagliari;
 - un corso sui DSA con l'esperta docente Debora Gimona.

Inoltre, svariati docenti hanno svolto una formazione specifica per l'utilizzo didattico delle nuove tecnologie presso l'Itis Torriani, grazie al Pon snodi territoriali. Altri docenti hanno frequentato esperienze di formazione presso gli EELL, ASL, Associazioni professionali o culturali. I percorsi sono stati coinvolgenti ed hanno dato ai docenti nuove conoscenze ed abilità per la progettazione del prossimo anno e la traduzione in competenze professionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono emerse criticità.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nell'assegnazione degli incarichi, ed anche nell'attribuzione delle discipline ai docenti, il D. S. tiene conto sia delle competenze note ed attestate, di cui sono portatori in particolare alcuni docenti, maturate grazie a percorsi formativi ed all'esperienza, sia delle disponibilità espresse dagli stessi. Gli uffici di segreteria raccolgono gli attestati dei corsi di formazione frequentati dai docenti per inserirli nei fascicoli personali.</p> <p>Nel corso dell'a. s. alcuni docenti dell'istituto hanno promosso attività formative: ad esempio, la formazione ICF si è avvalsa di personale già precedentemente formato, inoltre anche un insegnante ha realizzato il corso di scrittura creativa per i colleghi interessati.</p>	<p>Non esiste una modalità formalizzata per raccogliere le competenze del personale, in quanto non è richiesta la presentazione del curriculum di ogni singolo insegnante.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CRIC82200G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,61	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CRIC82200G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,64	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,61	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,21	2,11	2,62
Altro	Dato mancante	1,64	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,86	1,81	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,82	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,64	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,82	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,61	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,61	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,68	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	1,61	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,61	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,64	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,64	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	1,61	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,71	1,76	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,68	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,75	1,65	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,61	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,68	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,64	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,93	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,7	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	3,7	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	33,3	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	59,3	63,4	61,3
Situazione della scuola: CRIC82200G	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CRIC82200G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	46,4	50,5	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	67,9	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	53,6	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	57,1	64,3	58,2
Orientamento	Presente	71,4	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	60,7	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	89,3	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	46,4	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	42,9	32,4	30,8
Continuità'	Presente	89,3	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	92,9	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono presenti gruppi di lavoro e commissioni che operano attorno a temi specifici, quasi sempre in collaborazione con una F. S.</p> <p>Il Piano triennale dell'offerta formativa è completo e, nella parte teorica di presentazione della visione e missione dell'Istituto, rimarrà lo stesso per il triennio 2016/19, invece la parte progettuale, strettamente didattica, è soggetta a cambiamento, per sua natura, ogni anno. All'interno del PTOF è presente il curricolo verticale, già sperimentato dallo scorso anno, che costituisce il cuore didattico del piano stesso.</p> <p>Inoltre, le Commissioni hanno elaborato materiali di diverso genere, come il protocollo di accoglienza per alunni stranieri e quello per alunni BES, il Regolamento di Istituto, il Piano annuale per l'inclusività, la modulistica per la raccolta dati, gli strumenti per la stesura dei PDP e dei Quaderni dell'integrazione.</p> <p>Infine, in occasione dei dipartimenti orizzontali, i docenti hanno lavorato per tutto l'anno sulle pratiche didattiche, metodologiche e valutative, con risultati significativi in termini di condivisione e collaborazione.</p>	<p>E' necessario lavorare per dipartimenti verticali tra ordini diversi di scuola, al fine di condividere pratiche educative, didattiche e soprattutto valutative comuni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto promuove e realizza iniziative formative per i docenti in base alle esigenze espresse dal collegio e/o alle priorità individuate. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti.

Il D. S. valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute, anche se non è stato adottato uno strumento formalizzato per la raccolta dei curricula di docenti e del personale ATA.

La comunità professionale promuove lo scambio e il confronto tra i docenti: nell'Istituto, infatti, sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti appartenenti ai tre ordini di scuola, che producono materiali e strumenti di qualità ottima. Inoltre, in occasione dei dipartimenti orizzontali, i docenti hanno lavorato per tutto l'anno sulle pratiche didattiche, metodologiche e valutative, con risultati significativi in termini di condivisione e collaborazione.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,4	4,2
	1-2 reti	17,9	24,4	30,4
	3-4 reti	25	35,9	34,1
	5-6 reti	32,1	19,4	17,6
	7 o piu' reti	25	17,9	13,6
Situazione della scuola: CRIC82200G		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	71,4	67,7	67
	Capofila per una rete	17,9	23,8	21,6
	Capofila per più reti	10,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIC82200G	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	14,3	36,5	36,6
	Bassa apertura	25	22,8	17,9
	Media apertura	35,7	20,2	20,6
	Alta apertura	25	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIC82200G	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CRIC82200G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	78,6	80,1	75,2
Regione	0	32,1	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	5	57,1	26,8	20,8
Unione Europea	0	3,6	9,1	10
Contributi da privati	0	10,7	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	53,6	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CRIC82200G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	32,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,6	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	89,3	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	39,3	9,6	15,2
Altro	0	64,3	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CRIC82200G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	57,1	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	39,3	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	85,7	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	10,7	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	17,9	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	50	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	17,9	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	3,6	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	28,6	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,3	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,7	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	17,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	17,9	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	5,7	3,8
Altro	0	50	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	7,1	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	67,9	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	21,4	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	3,6	1,3	2,3
Situazione della scuola: CRIC82200G	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CRIC82200G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	64,3	55,8	43,5
Universita'	Presente	78,6	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,6	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	7,1	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	64,3	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	78,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	46,4	35,9	42,3
Altri soggetti	Presente	50	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CRIC82200G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60,7	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CRIC82200G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,84922575387123	18,54	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'IC Cremona Quattro hanno portato avanti le esperienze di collaborazione con gli Enti del territorio da anni attuate, sia per usufruire di iniziative che ampliano l'offerta formativa rivolta agli alunni, sia per realizzare accordi di rete in alcuni ambiti specifici (formazione dei docenti, integrazione alunni stranieri, innovazione didattica).</p> <p>In particolare il nostro Istituto si è fatto promotore di un progetto, allargatosi a livello cittadino, per l'attenzione agli alunni stranieri e alle loro famiglie, che ha portato, come già dichiarato e documentato in precedenza nel RAV, anche ad un corso di alfabetizzazione presso le scuole cittadine.</p> <p>Le numerose offerte didattico-educative rivolte agli alunni che giungono alla scuola dagli Enti e dalle Associazioni/Cooperative locali vengono vagliate dai docenti per una scelta ponderata di ciò che veramente può essere, per gli alunni delle nostre scuole, opportunità di crescita. In genere le iniziative a cui le scuole aderiscono sono di buona qualità e hanno una ricaduta positiva sui percorsi di conoscenza e di crescita dei nostri ragazzi.</p>	<p>Si potrebbero prevedere strumenti di feed-back sul grado di soddisfazione degli alunni in merito alle iniziative proposte in collaborazione con gli Enti del territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,1	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	54,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,5	4,8	12,7
Situazione della scuola: CRIC82200G %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CRIC82200G - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CRIC82200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	5,62	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	21,4	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	64,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	14,3	12,1	16,9
Situazione della scuola: CRIC82200G %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella definizione dell'offerta formativa le famiglie sono coinvolte attraverso i loro rappresentanti eletti negli organi collegiali. I genitori possono avanzare proposte e suggerimenti all'interno dei vari consigli o direttamente al DS.</p> <p>Alcuni progetti o iniziative prevedono il coinvolgimento diretto delle famiglie, in particolare in momenti di festa nel periodo natalizio o a chiusura d'anno scolastico, dove la partecipazione è sempre molto elevata.</p> <p>In alcune realtà i genitori si sono fatti promotori di iniziative per sostenere in vario modo le nostre scuole, anche con un contributo di manodopera gratuita (es. tinteggiatura aule).</p>	<p>Si registra una bassa partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio di istituto e dei Consigli di classe/intersezione/interclasse.</p> <p>Non sono stati istituiti comitati dei genitori che promuovano progetti o iniziative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>L'Istituto ha instaurato e mantiene, in modo coerente con la propria filosofia e con le proprie strategie, un'interazione attiva con gli EELL, con le associazioni e con altre organizzazioni del territorio, realizzando varie partnership e progetti educativi che arricchiscono in modo significativo l'Offerta Formativa (es: orientamento, integrazione alunni BES, disabili e stranieri, ed. ambientale, cittadinanza, ecc.). In particolare, l'istituto partecipa a reti tra scuole e collabora con soggetti esterni per l'ampliamento dell'offerta formativa e per la formazione dei docenti.</p> <p>È, altresì, coinvolto in momenti di confronto con i soggetti esterni per la promozione delle politiche formative e per l'attenzione agli alunni stranieri ed alle loro famiglie, diventando punto di riferimento nel territorio per la promozione di iniziative di integrazione e di educazione alla cittadinanza attiva.</p> <p>La comunità scolastica favorisce, con varie iniziative, la partecipazione dei genitori, che offrono un contributo concreto alla vita scolastica; da loro raccoglie idee e suggerimenti che riversa, se significativi, nell'offerta formativa.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo primaria_tecnologia	CURRICOLO TECNOLOGIA.pdf
curricolo primaria_italiano	CURRICOLO ITALIANO.pdf
curricolo primaria_storia	CURRICOLO STORIA 18 03.pdf
Curricolo primaria_matematica	lavori gruppo MATEMATICA-def.pdf
Curricolo primaria_scienze	CURRICOLO SCIENZE 18 03.pdf
curricolo primaria_geografia	CURRICOLO GEOGRAFIA 18 03.pdf
curricolo primaria_inglese	CURRICOLO INGLESE (1).pdf
curricolo primaria_arte	CURRICOLO ARTE IMM 18 03.pdf
curricolo primaria_musica	CURRICOLO MUSICA18 03.pdf
curricolo primaria_educazione fisica	lavori gruppo ED FISICA (1).pdf
curricolo verticale IRC	CURRICOLO IRC verticale.pdf
curricolo infanzia	curricolo infanzia.pdf
Curricolo secondaria_matematica	MATEMATICA secondaria.pdf
curricolo secondaria_scienze	SCIENZE secondaria.pdf
curricolo secondaria_tecnologia	TECNOLOGIA secondaria.pdf
curricolo secondaria_italiano1	SCUOLA SECONDARIA_italiano 1.pdf
curricolo secondaria_italiano 2	SCUOLA SECONDARIA_italiano 2.pdf
curricolo secondaria_geografia	GEOGRAFIA secondaria.pdf
curricolo secondaria_musica	MUSICA secondaria.pdf
curricolo secondaria_ed fisica	MUSICA secondaria.pdf
Criteri di valutazione (estratto POF)	Estratto POF_Valutazione alunni.pdf
metodologie	Estratto POF_METODOLOGIE.pdf
regolamento studenti secondaria	regolamento studenti.pdf
scheda rilevazione alunni	scheda rilevazione alunni in situazione di difficoltà.pdf
PdP_prima parte	PdP1.pdf
PdP_seconda parte	PdP2.pdf
PdP_terza parte	PdP 3.pdf
PdP_quarta parte	PdP4.pdf
Quaderno dell'integrazione 1	Quad dell'integraz_pag 1_14.pdf
Quaderno dell'integrazione 2	Quad dell'integraz_pag 14_27.pdf
Quaderno dell'integrazione 3	Quad dell'integraz_pag 28_36.pdf
Quaderno dell'integrazione 4	Quad dell'integraz_pag 37_45.pdf
Quaderno dell'integrazione 5	Quad dell'integraz_pag 46_56.pdf
Quaderno dell'integrazione 6	Quad dell'integraz_pag 56_74.pdf
Quaderno dell'integrazione 7	Quad dell'integraz_pag 75_83.pdf
accordo di rete per accoglienza alunni stranieri	accordo di rete intercultura (1).pdf
bando Ethica	Ethica Progetto Definitivo.pdf
protocollo accoglienza stranieri	protoc accogli IV Circolo.pdf
PAI	piano annuale inclusione 2015-2016.pdf
progetto continuità 2010_2011	prog_cont 10 11.pdf
progetto continuità dal 2011_2012	Progetto Continuità definitivo 2011 2012.pdf
accordo orientamento	ORIENTAMENTObozza accordo.pdf
progetto orientamento	scheda presentazione progetto orientamento.pdf

Principi fondamentali POF	estratto POF_INDIRIZZO IC_PRINCIPI FONDAMENTALI.pdf
Atto di indirizzo del DS	Atto d'indirizzo al CD a.s. 2014-15.pdf
progetto FS disagio	F.S. DISAGIO 2014 - 15 def.pdf
progetto FS intercultura	FS intercultura 2014_2015.pdf
progetto FS continuità	FS continuità 2014_2015.pdf
sintesi monitoraggio marzo	SINTESI DATI MONITORAGGIO MARZO 2015.pdf
sintesi monitoraggio giugno	SINTESI DATI MONITORAGGIO GIUGNO 2015.pdf
verifica FS POF	POF verifica finale 2015.pdf
verifica FS inclusione	INCLUSIONE_Verifica finale 2015.pdf
verifica FS disagio	DISAGIO 2014-15 verifica finale.pdf
verifica FS intercultura	verifica finale Commissione e FS.pdf
verifica FS continuità prima parte	Continuità_parte1.pdf
verifica FS continuità seconda parte	Continuità_parte2.pdf
Piano attività ottobre-maggio	calendario-adempimenti-OTT-GIU.pdf
Piano attività giugno	CALENDARIO GIUGNO 2015.pdf
progetto FS POF	FS POF 2014_2015.pdf
progetto FS inclusione	FS inclusione 2014-2015.pdf
nomina primo collaboratore DS	nomina-primo-collaboratore-Passanisi-Anna.pdf
nomina secondo collaboratore DS	nomina-secondo-collaboratore-Madoglio-Gabriella.pdf
nomina FS	decreto-nomine-F.S..pdf
nomina responsabili di plesso	nomina-responsabili-di-plesso-2014.pdf
nomina coordinatori cons di classe	nomine-coordinatori-CdClasse.pdf
nomina commissioni	nomina-Commissioni-AGG..pdf
direttiva DSGA	Direttiva-DSGA.pdf
contrattazione	contrattazione 2014-15_IC 4._ter.pdf
estratto POF_iniziativa con EELL	Estratto POF_iniziativa con EELL.pdf
estratto POF_collaborazione con EELL	Estratto POF_collaborazione con EELL.pdf
scheda presentazione progetto collaborazione enti del territorio	COLLABORAZIONE EELL 2014_2015.pdf
scheda verifica progetto collaborazione enti del territorio	COLLABORAZIONE EELL 2014_2015_VERIFICA.pdf
Estratto POF_collaborazione famiglie	Estratto POF_collaborazione famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Imparare a imparare.	
		Agire, collaborando e partecipando, in modo autonomo e responsabile.	
		Comunicare e comprendere le informazioni, individuando collegamenti e relazioni.	
	Risultati a distanza	Migliorare i rapporti con la scuola secondaria di secondo grado.	
		Valorizzare gli esiti a distanza degli studenti, in rapporto ad Università e mondo del lavoro.	
		Monitorare i percorsi effettuati dagli studenti dopo il terzo anno della scuola secondaria di primo grado.	

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità strategiche del nostro I.C. ineriscono alle competenze chiave di cittadinanza ed ai risultati della nostra offerta formativa a distanza di anni, in base agli esiti derivanti dall'Università e dal mondo del lavoro. Esse costituiscono gli aspetti fondanti la formazione globale del futuro cittadino europeo, il quale deve possedere solide competenze trasversali per poter essere in grado di affrontare la complessità della realtà contemporanea.

Tutte le scelte progettuali espresse dal collegio docenti, pertanto, saranno coerenti con queste finalità prioritarie che convergono sulla necessità del migliore investimento possibile sul capitale umano; a tal fine, si dovrà effettuare una meta-riflessione per individuare come investire sul capitale umano e sulle strutture organizzative (collaborazione, strumentazione, laboratori etc.) affinché lo sviluppo organizzativo sia correlato e capace di sostenere gli obiettivi strategici. Sarà opportuno, pertanto, investire il personale della segreteria di monitorare i risultati scolastici successivi in modo da verificare la coerenza tra il giudizio orientativo e la scelta della scuola, valutando gli esiti della scuola superiore ed il successivo inserimento nel mondo del lavoro o l'iscrizione all'Università.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuare criteri collegiali di valutazione nelle diverse discipline, tra i docenti dello stesso ordine e di ordini diversi.
		Continuare la formazione sulla valutazione per competenze.

	Ambiente di apprendimento	Continuare il confronto sulle metodologie educativo/didattiche da utilizzare nella prassi quotidiana per costruire buone pratiche condivise Promuovere la formazione sulla didattica inclusiva e laboratoriale.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Mantenere le opportunità di confronto collegiali per consolidare l'identità di Istituto sulla base di valori comuni.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione continua dei docenti. Valorizzare le competenze professionali all'interno dell'istituto.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere interventi formativi di sostegno alla genitorialità. Consolidare la sussidiarietà orizzontale.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Lo sviluppo organizzativo, finalizzato al successo formativo, non può prescindere dalla costruzione ed implementazione delle competenze possedute da tutte le risorse umane appartenenti alla comunità scolastica. Pertanto, è necessario intervenire su:

- leadership distribuita: dare sostenibilità alla propria progettazione, creare prospettive e rendere consapevoli gli operatori degli effetti che producono;
- formazione: sviluppo professionale dei docenti e del personale ATA, incremento del capitale umano;
- professionalità interattiva: scambio tra diverse professionalità e creazione di identità di istituto.

Tutti questi obiettivi di processo sono indispensabili per costruire una vera comunità di apprendimento che possa garantire la migliore offerta educativa e didattica nonché il successo formativo di ciascun alunno.